

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre a Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli cominciati ed avuti la
terza pagina cost. 12 La Mossa.
Articoli in quarta pagina cost. 8
la linea.
Per inserzioni continuata prezzi
da concordarsi.
Non si restituiscono manoscritti
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 8

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Cinque volte i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1° Luglio è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di Lire 8.

Ai Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella speditura del giornale.

Coloro poi che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, sia della nostra Amministrazione, che con quella del cessato giornale il POPOLO della quale siamocessionari, sono pregati a porsi al più presto in regola.

La Direzione e la Amministrazione del TRIBUNA, hanno trasportato il proprio ufficio in Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Le inserzioni e le corrispondenze si prega a volerle recapitare al suddetto indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Dell'arresto preventivo

per l'avv. prof. A. VISMARA.

§. III.

Prima di entrare nel campo morale a discutervi il grave problema sociale del preventivo arresto, giova anzi tutto che lo dica in che esso consista e se costituisca veramente una pena, per chi non sia ancor condannato e che verrà forse assoluto.

La detenzione preventiva viene subito nei locali che servono alla espiazione della pena del carcere, e viene applicata a chi non è colpevole, perchè tale deve ritenersi sempre ognuno sino a sentenza definitiva del giudice. È ritenuta necessaria, onde il supposto colpevole non fugga, non eluda la legge, non gli sia possibile subornare o intimidire testimoni o disperdere i corpi di reato. Si tratterebbe quindi di una custodia precauzionale; ma il luogo ove essa viene applicata, i malfattori coi quali è l'imputato accomunato, e la disciplina carceraria, a cui egli è sottoposto rivelano, coll'elettivo linguaggio dei fatti che quella detenzione ha tutti i caratteri e i dolori del carcere. Anzi egli soffre maggiori privazioni, e maggior rigore si usa per lui che non per il vero condannato al carcere; imperocchè ad un imputato si nega o si restringe quella libertà di aver visita e colloquio col parenti e con altri, che non viene rifiutata a chi è condannato. Quindi non soffre semplicemente il carcere, ma lo soffre con una certa esasperazione morale che lo rende molto più pesante. Difesi ciò essere necessario onde prevenire

qualunque intelligenza che possa svelare la ricerca della verità e rendere illusorio il procedimento. Ma non possono ciò fare coloro che, potendo ottenere la libertà provvisoria mediante deposito di grossa cauzione, sono in possibilità di corrompere testimoni, far scomparire la traccia del reato e sottrarsi colla fuga alla pena? E ciò perchè uno è ricco e l'altro non può dare cauzione, sebbene la legge non lo ritenga povero, come sarebbe un professionista, un impiegato?

Ma proseguiamo; dovendo in seguito entrar di nuovo in questo argomento.

Succede bene spesso che dopo un procedimento prolungatosi per mesi e mesi, durante il quale tempo la libertà di un uomo fu manomessa, il suo onore oltraggiato ed i suoi interessi danneggiati, il giudicabile venga o condannato o assolto o ritenuto affatto innocente.

Esaminiamo a parte queste diverse posizioni di un uomo sotto processo.

§. IV.

Nel caso di condanna l'art. 58 del codice penale italiano lascia in facoltà del giudice di poter computare il tempo trascorso in arresto preventivo, ma sempre quando vi sia condanna alla pena del carcere. Se uno fu condannato invece ad un'altra pena, il magistrato non ha la facoltà di computare nella pena il tempo passato in prigione prima della condanna. Da ciò si deduce che la legge applica un valore di pena a questo arresto preventivo, valore che agguaglia alla pena del carcere; e pena che subisce conseguentemente chi è colpevole e condannato, e chi è innocente ed assoluto. Da ciò la conseguenza che per la legge nostra si esecuziono effettivamente anche pene per chi non è colpevole, perchè dopo non lo si indenizza per quanto ha sofferto.

Ma vi ha un'altra considerazione. Se questo arresto preventivo ha tutti i caratteri, tutte le privazioni, tutti i danni conseguenti da una pena, e si lascia perfino al giudice la facoltà di computare il carcere preventivo sofferto a detrazione di tanta parte di carcere a cui sia stato il giudicabile condannato, è poi giusto abbandonare all'arbitrio del giudice tale computazione? Se uno ha sofferto un dolore che ha tutti i caratteri della pena, perchè si lascia la facoltà al giudice e non gli si fa invece un obbligo? Se pena fu sofferta, perchè si abbandona all'arbitrio di un giudice, che è parè un uomo e quindi soggetto alle passioni; il dover ritenere come subita o non subita una pena che realmente subita fu? Lo ritengo che grandemente debba essere ristretto l'arbitrio nel magistrato, sia egli giudice o pubblico ministero. « Se per indagare e punire i delitti, dice M. Paganò (Corrispondenza sul proc. crim., Capo II), scolligani soverchiamente le mani al giudice, ond'è molto ardisca ed illimita-

tamente adoperati; se la legge gli somministra il mezzo per cui o il cieco zelo o la malvagità coverta dal manto del giusto possa attentare sui dritti del cittadino e abusare del sacro deposito del pubblico potere; la libertà e l'innocenza, i due gran nomi che devono sopra ogni altra cosa rispettare le leggi, non saranno giammai sicuri. » E Beniamino Constant (Compendio sulla scienza della legislazione, ecc. P. III, Cap. VI) dice relativamente al pubblico ministero, che: « Assoluto da qualunque responsabilità, il ministero accusatorio sarebbe una dittatura più formidabile di qualunque altra politica dittatura; poichè andrebbe a ferire ad un tempo, l'onore e la libertà di quelli che del suo odio o della sua vendetta sarebbero gli oggetti ».

Una seconda considerazione è, se il carcere preventivo sofferto non debba essere computato nella condanna anche ad altre pene di genere diverso. Se un individuo ha sofferto il carcere preventivo per un anno, perchè non gli si dovrà computare tale tempo, unicamente perchè la condanna è di genere diverso? Se questo carcere preventivo è qualificato dalla stessa legge per pena col fatto di facilitare al giudice a computarlo nella condanna al carcere, perchè non si potrà computarlo se uno fu condannato (per esempio) alla reclusione? La proporzionalità della pena si mesfatto vuole che ognuno abbia soltanto quella pena che merita: se non si computa il carcere sofferto preventivamente, il condannato ha di più di quanto gli spetta; e questo di più costituisce una vera ingiustizia. In altre parole, il dolore che ha sofferto oltre la pena meritata, costituisce atto crudele e contro ogni ragione morale e giuridica.

Il progetto di nuovo codice penale, sottoposto agli studi della Camera eletta nel 1876, segnò in questa parte un notevole progresso. Non solo ammise il giustissimo principio dello scomputo del carcere preventivo, ma stabilì altresì che lo scomputo debba aver luogo in modo certo e costante; per opera cioè della legge, anziché per arbitrio del giudice. Quanto però al modo dello scomputo, il progetto distingue tra le pene corporali e le pene criminali, ammettendolo per intero quando si tratti delle prime; e per metà soltanto quando si tratti delle seconde. Avendo poi il ministro guardasigilli nominata una commissione con Decreto 18 maggio 1876 onde proporre quegli emendamenti e quelle modificazioni che sembrassero migliorare quel progetto di codice penale, detta commissione provvide anche all'argomento della compensazione dell'arresto preventivo. Essa considerando che qualunque sia per essere la pena definitiva, il carcere preventivo presenta sempre lo stesso carattere della privazione della libertà, ritene per conseguenza essere giusto che

lo scomputo debba sempre operarsi per intero in qualunque pena a cui uno sia condannato. Così, per esempio, uno che abbia sofferto 9 mesi di carcere preventivo e venga condannato a cinque anni di reclusione, gli si devono computare quei 9 mesi di detenzione e la pena venire diminuita.

(Continua).

La statistica dell'emigrazione italiana nel 1883.

La statistica ufficiale dell'emigrazione, uscita ora alla luce, ci rivela che nel 1883 emigrarono 169,101 italiani.

Nel 1882 il numero degli emigrati era stato di 181,682, di 185,832 quello del 1881, di 119,901 quello del 1880. L'aumento è continuo e può significare che, a parte il naturale incremento della popolazione, le cause che spingono ad emigrare incedono sempre più. Questa asserzione trova conferma nella cifra dell'emigrazione propria o permanente, la quale, come è noto, produce la diminuzione vera, per un periodo di anni più o meno lunga e talvolta per sempre, del capitale nazionale uomo. Perchè l'aumento più notevole avviene nella emigrazione propria, la quale da 19,766 nel 1876, è giunta, con rapida progressione, a 68,416 nel 1883. L'emigrazione periodica o temporanea di quest'anno fu di 100,685, e durante un periodo di quindici anni ha oscillato di poco intorno a 90,000.

È necessario però avvertire, perchè alle cose si dia il loro giusto valore, che la cifra complessiva più sopra riportata degli emigrati durante l'anno 1883 non rappresenta tutta una perdita permanente di quei nostri concittadini. I 100,000 partiti in emigrazione temporanea ritornano pressochè tutti in patria; degli altri 68,416 in emigrazione propria, alcuni restano, e forse sono i più, alcuni altri ritornano.

Vediamo ora qualche più particolare aspetto della nostra emigrazione. Secondo il sesso, durante il 1883 partirono in emigrazione propria o permanente 63,732 maschi e 14,634 femmine, nella proporzione cioè, rispetto al totale, di 78,61 per 100 i primi e 21,39 i secondi. Nella emigrazione temporanea la proporzione dei maschi è più alta, 92,468 contro 8,222 femmine, e cioè: 91,88 per 100 maschi e 8,17 femmine.

Guardando alla professione o condizione degli emigranti nel 1883, esclusi quelli al disotto di 14 anni, tanto nella emigrazione propria quanto nella temporanea, la proporzione maggiore la danno gli agricoltori (63,50 a 41,94 per 100 rispettivamente). I terraiuoli, braccianti, ecc., hanno il secondo posto nelle due specie di emigrazione, quantunque in proporzione diversa (19,92 e 32,32). Nella temporanea ha poi una certa im-

portanza anche l'emigrazione dei muratori e scalpellini (15,17), la quale, nella propria dà una cifra proporzionale di 4,55 soltanto. Gli artigiani e gli operai invece che costituiscono un nucleo abbastanza grosso nella emigrazione propria (10,26), nella temporanea raggiungono appena la proporzione di 5,14 per 100.

Riunendo l'emigrazione propria con la temporanea, troviam che gli agricoltori nel 1883 furono 78,318, ossia 50,19 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terraiuoli, braccianti, giornalieri e facchini 39,474 (23,30 per 100); muratori e scalpellini 17,844 (11,11 per 100); gli artigiani ed operai 11,662 (7,00 per 100). Nell'insieme queste classi danno un totale di 146,138, ossia 86,69 per 100 di tutti gli emigranti sopra i 14 anni.

Gli agricoltori danno comparativamente un contingente più forte all'emigrazione per l'America che non a quella che si aggira negli Stati d'Europa; accade il contrario dei muratori, tagliai, pietre, forcaioli, caldaia, ecc., eppoi in gran numero negli Stati Uniti nei grandi lavori di sterro e di costruzioni. Nel distretto consolare di Lione gli italiani sono per lo più operai, nella fabbrica e a Cadice sono muratori ed artigiani impiegati per la preparazione del tonno; a Malta sono la gran parte monaci.

Secondo i paesi ai quali si diriggono, gli emigranti del 1883, senza distinguere l'emigrazione propria dalla temporanea, danno le cifre seguenti: per paesi d'Europa, 93,665, per l'Africa settentrionale, 6,128, per le Americhe, 63,888; e per altri paesi d'Africa, d'Asia e d'Australia, 925. In cifre proporzionali: 68,36 per l'Europa; 6,62 per l'Africa settentrionale; 37,49 per le Americhe e 0,54 per gli altri paesi. Nell'Europa il paese più preferito è la Francia (27,65 per 100 del totale); nelle Americhe sono le Repubbliche della Plata (12,92 per 100).

Vediamo ora, per concludere, in quale misura concorrono alla emigrazione le diverse provincie del Regno. I maggiori contingenti alla emigrazione per gli Stati europei li danno le provincie di Udine (25,987), Cuneo (11,696), Torino (7,703), Belluno (7,188), Como (6,976), Lucca (4,712), Vicenza (3,770), Bergamo (3,881), Novara (3,211), Aquila (2,478), e Massa (2,085). Per paesi fuori d'Europa le provincie di maggiore emigrazione sono: Cosenza (7,077), Potenza (6,628), Salerno (6,288), Genova (4,747), Campobasso (4,360), Avellino (3,227), Milano (2,915). In poche parole, a 999 della emigrazione per paesi d'Europa stanno le provincie di confine, ed il primato nella emigrazione per paesi transoceanici lo hanno le provincie più povere.

192 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Versione libera dal francese di Appréhens).

— Bah! fece Fiocco, è tanto magro!...
— Quanto vorrai... ma una caduta di dodici o quindici piedi!...
— Accidenti!... egli viene da parte del piccolo Parigi... A posto!
Pistagna non si fece pregare oltre Fiocco e lui unirono le loro braccia vigorose al di sopra del mucchio di paglia. Quasi subito dopo si udì nel soffitto un secondo scricchiolamento. I due bravi chiusero gli occhi e si abbracciarono loro malgrado per l'attrazione subitanea che la caduta del marchese esercitò sulla loro braccia tese.
Tutti e tre rotolarono per terra, acciacciati dal dilavio di gesso, che cadde dietro a Chaverny.
Chaverny fu il primo a rialzarsi. Egli si scosse e si mise a ridere.
— Siete due buoni ragazzi, disse; la prima volta che vi ho veduti vi ho pigliato per due perfetti barbagianni! non vi adirate... atterriamo piuttosto la porta giacchè siamo in tre; ci avventuriamo sui secondini e ce la battiamo.
— Pistagna! fece il guascone.
— Fiocco! rispose il normanno.

— Trovi tu ch'io rassomigli ad un barbagianni?
— Ed io dunque, mormorò Pistagna guardando di traverso il nuovo venduto; è la prima volta che simile affronto...
— Accidenti! interruppe Fiocco; il marrano ci renderà ragione quando saremo fuori... Intanto, egli mi piace ed anche la sua idea... atterriamo la porta.
Pistagna si fermò nel momento in cui stavano per slanciarci.
— Uditeli! disse egli chinando il capo per porgere ascolto.
Un rumore di passi si udiva nel corridoio.
In un baleno i calcinacci sgombrati furono spinti in un angolo, dietro la paglia rimessa al suo posto.
Una chiave stridette rumorosamente nella serratura.
— Dove nascondermi? fece Chaverny ridendo ed outa del suo imbarazzo.
Al di fuori si tiravano pesanti e sonori catenacci.
Fiocco levò in un attimo la sua giubba; Pistagna fece lo stesso.
Metà sotto la paglia, metà sotto la giubba, Chaverny si nascose tanto bene che male.
I due maestri d'arme, in maniche di canova, si posero in guardia l'uno di fronte all'altro e finsero di fare un assalto colla mano.
— A te, gridò mia! gridò Fiocco; una... due...

— Toccato! fece Pistagna ridendo; se io fossi data soltanto una spada per passare il tempo...
La grossa porta girò sui cardini. Due uomini, un carceriere ed un guardiano si trassero da un lato per lasciar passare un terzo personaggio che aveva uno splendido costume di corte.
— Non vi allontanate, disse questo ultimo spingendo la porta dietro di se.
Era il signor di Peyrolles in tutto lo splendore del suo ricco abbellimento. I nostri due bravi lo riconobbero alla prima occhiata e continuarono l'assalto senza occuparsi di lui.
In quella mattina, lasciando il casino, quel buon signor di Peyrolles aveva tornato a contare il suo tesoro. Alla vista di tutto quell'oro si ben guardò, di tutte quelle azioni così ben disposte, negli angoli della sua cassetta, il factotum aveva avuto l'idea di lasciar Parigi e ritirarsi in seno a tranquille campagne per gustare la felicità dei proprietari. Gli pareva che l'orizzonte si raddriasse ed il suo istinto gli diceva: « Parti!... » ma non poteva esserci gran partito a rimanere ventiquattr'ore di più.
Questo sofisma perderà eternamente gli avidi:
« Ventiquattr'ore passano presto! »
« Resti non pensano che il dentro ci sono mille quattrocento e quaranta minuti di cui ciascuno contiene sessanta

volte maggior tempo che non ne abbisogni ad un birbante per render l'anima!
— Buongiorno, miei cari amici, disse Peyrolles, accertandosi con un'occhiata che la porta rimanesse socchiusa.
— Addio, mio caro! replicò Fiocco dando una botta a Pistagna; va bene?... io e questo poltrone stavamo dicendo che se ci restituissero le nostre spade, potremmo almeno passare il tempo.
— Staura! aggiunse il normanno piantando l'indice nello stomaco del suo nobile amico.
— E come vi trovate qui? chiese il factotum con accento beffardo.
— Mica male, mia male, rispose il guascone. Non c'è di nulla di nuovo in città?
— Nulla ch'io sappia, miei degni amici... Sicché avete voglia di riavere le vostre spade?
— L'abitudine, fece Fiocco tranquillamente; quando lo non ho la mia l'ami pare che mi manchi un membro, sicuro!
— E se restituiti le vostre spade vi si aprissero anche le porte di qui?
— Canhero! esclamò Fiocco, sarebbe una bella cosa, non è vero, Pistagna?
— Che cosa convorrà di fare perciò? chiese quest'ultimo.
— Poco, amici miei, assai poco... Ringraziar un uomo che avete sempre preso per un nemico e che conserverà un debole per voi!

— Santo Dio! ch'è quest'uomo eccellente?
— Sono io stesso, miei vecchi compagni... Pensate dunque, non più di venti anni che ci conosciamo.
— Ventisei anni a San Michele, disse Pistagna; fu nella sera della festa dell'arcangelo che vi diedi due dozzine di piattone dietro il Louvre, da parte del signor Mablevier...
— Pistagna! esclamò Fiocco severamente, questi ridicoli ricordi non sono di moda... Per parte mia ho pensato spesso che questo buon signore di Peyrolles ci amava di nascosto. Domandagli acqua vividita! E presto, marciò!
Pistagna, obbediente, lasciò il suo posto in mezzo alla camera e si avventurò verso Peyrolles: col berretto in mano.
Il signor di Peyrolles, che stava all'erta, vide l'alto ove la calce aveva lasciato uno strato di bianco sul pavimento. Il suo sguardo fimbaldò naturalmente al soffitto. Alla vista del buco, si fé pallido, ma non gridò, perchè Pistagna, umile e sorridente, s'era già mosso fra lui e la porta.
Soltanto, si rifugiò istintivamente verso il mucchio di paglia, onde essera più sicuro.
Insomma egli aveva di fronte a sé due uccelli robusti e risolti; ma i guardiani erano nel terribile ed egli aveva la spada!
(Continua)

Una conferenza all'esposizione nazionale

La conferenza dell'egregio dott. Cittadini di Torino direttore della Patria Italiana di Buenos Ayres fu interessantissima. Ecco in qual modo ne fu riassunta la Gazzetta del Popolo di Torino. Dopo accennate alla generale necessità d'una storia degli italiani fuori l'Italia e alla pubblicazione che in questi ultimi anni si sono fatte nel nostro paese sulle esplorazioni, sui viaggi e sulle libere colonie italiane, svolgentesi, specialmente in America, la conferenza entrò a parlare della vita nazionale nelle repubbliche del Plata...

diventati ricchi e rissuono in oltre ottanta il meraviglioso sviluppo avuto in pochi anni da quella colonia grazie specialmente all'attività italiana. Per ultimo parla degli italiani stabiliti nella provincia di Buenos Ayres e nella capitale della Repubblica. Sessanta mila sono i connazionali che esercitano utilmente la loro operosità in ogni ramo nella provincia; settanta mila i residenti nella città di Buenos Ayres con oltre trenta Associazioni di mutuo soccorso, di istruzione, di beneficenza, ecc. con 11 scuole elementari frequentate da oltre 8000 fanciulli dei due sessi con un magnifico ospedale, con poderosa Banca, con parecchi giornali. Accenna alla nuova città La Plata sorta come per prodigio, grazie alla iniziativa e alla ammirabile tenacità di propositi del governatore Rosas, e vi fa spiccare la già notevole importanza dell'elemento italiano. Accenna alla Esposizione Industriale Italiana aperta in Buenos Ayres nel 1881 e parla con calde parole di quella che vi si aprirà nel novembre di quest'anno, terminando con un arrischiato discorso a quegli espositori che vorranno concorrere a quella Mostra. La parola del simpatico conferenziere sono coperte di applausi.

In Italia

Altri sedici nuovi reggimenti. Sappiamo che fra qualche giorno il Ministero della Guerra emanerà le necessarie disposizioni per la formazione dei nuovi sedici reggimenti di fanteria, in adempimento del nuovo ordinamento dell'esercito, che dovrà andare in vigore entro il mese corrente. Ecco le sedi dei nuovi reggimenti: 79 e 80 Roma, — 81 e 82 Torino — 83 e 84 Alessandria — 85 Tortona — 86 Novi-Ligure — 87 e 88 Milano — 89 e 90 Bologna — 91 e 92 Napoli — 93 Gasta — 94 Lecce.

All'Estero

Scoperta di 3000 calceoli a Filadelfia. Annunciano da Filadelfia che vi stanno per mettersi in sciopero circa 3000 persone, uomini e donne, impiegate nelle grandi manifatture di scarpe. Gli industriali dichiarano che la stagione attuale è la scorta di merce che hanno, il mettono in grado di poter far fronte ad una temporaria mancanza di mano d'opera.

In Provincia

Tricesimo 10 luglio. Il ricorso, che accusa di falso il verbale dell'elezione 29 giugno, nota quattro fatti: 1. L'ingresso nella sala dell'adunanza di uno non elettore. 2. La deposizione nell'urna di una scheda senza prima accertare che il presentatore sia elettore. 3. La sottrazione di una scheda dall'urna — frasi del ricorso. 4. La omessa menzione nel verbale di ciò che è accaduto. Il primo è addebitato a Giuseppe Del Fabbro detto Capella, degli altri tre è addebitato il nob. Vincenzo dott. Orgnani presidente del seggio, e nostro Sindaco. Il Capella potrebbe essere punito col l'ammenda di lire 10 a 50. Al nob. Orgnani può essere scusata la inconsiderazione di accettare e porre nell'urna una scheda, senz'assicurarsi che sia di un elettore, ma avrebbe contravvenuto all'art. 58 della legge, non ordinando che se ne facesse menzione nel verbale. La sottrazione di una scheda dall'urna è un reato che l'art. 191 del codice penale punisce colla reclusione per un tempo non minore di cinque anni. È troppo conosciuto il nob. Orgnani perchè non si permetta di dubitare un solo istante della sua integrità. Ma la frase adoperata dal ricorso, per malignità e balordaggine dell'estensore, dà l'apparenza di un crimine ad un atto puramente considerato.

In Città

Atti della Deputazione. Prov. di Udine. Seduta del giorno 7 luglio. La Deputazione nella seduta odierna autorizzò sopra la Cassa provinciale i pagamenti sottoindetti a favore dei corpi morali e ditte già appresso trascritte cioè: Al Comune di Foidespole L. 200 quale sussidio del primo semestre s. c. per la Condotta Veterinaria forese;

All'Impresa del casermaggio dei Reali Carabinieri di L. 3608.80 sulla presenza dei militi in Provincia durante il secondo trimestre 1884. A diversi Comuni di L. 528 in rimborso di sussidi anticipati a detenti poveri ed innocui. Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di L. 4095.18 per dozzine di montecate povere nel secondo trimestre 1884. Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Sacile di L. 3768.30 per cura e mantenimento di maniaci durante il secondo trimestre 1884. Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di L. 3988 per dozzine di montecate povere accolte in Palma e Sotosalva nel mese di giugno s. c. Approvò il resoconto prodotto dalla Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre a. c. ed autorizzò a favore della Presidenza medesima il pagamento di un nuovo assegno di L. 1626 da erogarsi per lo stesso titolo nel secondo trimestre 1884. Vedute le fabelle prodotte dalla Direzione del Civico Ospitale di Udine sull'accogliimento di 22 montecati, e constatato che in tutti concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenza di domicilio a questa Provincia, e della mania al grado prescritto dalle vigenti norme; la Deputazione, stabilì di assumere a carico delle Provinciali Amministrazioni le spese per la loro cura e mantenimento. Furono inoltre trattati altri n. 85 affari; dei quali n. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 18 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle Opere Pie, n. 4 riguardanti liste elettorali amministrative; n. 31 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 95. Il Deputato Provinciale F. Mandil. Il segretario Subenico.

Importazione tori Friburghesi e Schwytz. La Deputazione Provinciale di Udine ha invitato ai sindaci ed allevatori di bestiame bovino della provincia, la seguente: Questa Deputazione, nella sua seduta odierna, ha deliberato di effettuare anche nell'anno in corso una importazione di tori Friburghesi e Schwytz. Detta importazione verrà fatta solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficiente per il carico almeno di un vagone completo, sia di Schwytz, come di Friburgo. Per i tori da acquistarsi nel Canton Friburgo o Canton Schwytz restano a carico dei committenti le spese d'acquisto e trasporto degli animali fino alla frontiera, le spese della frontiera ad Udine sono a carico della Provincia. Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori Sindaci ed allevatori rivolgersi a quest'Ufficio, o direttamente al Veterinario Provinciale incaricato di ricevere le commissioni. L'iscrizione rimane aperta a tutto il mese di luglio corrente, e verrà definitivamente chiusa il giorno 31 di detto mese. Il R. Prefetto autorizza, con la presente, le convocazioni straordinarie dei Consigli Comunali che si avessero a radunare per trattare di questo argomento. Si interessano i signori Sindaci a trasmettere atto di ricevimento alla presente nota circolare. Quel che dice il pubblico. Abbiamo sentito a lamentare da parecchi la troppa pubblicità che si fa dare a proposito del cholera. Infatti a prendere tra mani certi giornali; tra quali uno qualunque locale, sembra che il flagello che infesta la città di Tolone e di Marsiglia, abbia trovato degli organi ufficiali anche fra noi. Coloro che queste cose dicevano, non hanno torto. Altro è porre in sull'avviso le Autorità per le opportune cautele, altro è impressionare sinistramente il pubblico con notizie sovversivamente allarmanti, quasi che tra noi pure regnasse la epidemia. Scorrendo in questi giorni i giornali d'Italia, abbiamo letto su di uno, che in Francia, appunto in un'anno di epidemia choleric, anziché proibire i divertimenti, gli si aumentarono, e ciò onde il pubblico potesse in essi trovare una distrazione contro il più grande alleato del male che è la paura. Per buona sorte da tutta la Penisola abbiamo notizie più che rassicuranti, eccellenti sulla pubblica salute. Anzi da lunga pezza, mai come nel presente anno le condizioni di essi, possono dirsi più liete. Quindi sembra a noi pure, che non vi sia proprio motivo alcuno a buttarci in braccio della malinconia, mentre si dovrebbe anzi cercar modo di stare allegri. Ci scrivono: — Dal momento che furono proibite le pubbliche feste da ballo, le sagre, ecc. per tema che

l'agglomerazione di molta gente possa influire a detrimentò dell'igiene, — volendo essere logici si dovrebbe del pari proibire che suggiasse la Banda sotto la Loggia, la quale appunto perchè dà i suoi concerti la domenica, chiama gran folla in Mercatovecchio e nei luoghi circostanti. Dicesi altrettanto dell'ingombro di gente costato ai quassati dalle aste al Monte di Pietà, nel bel mezzo di Mercatovecchio. X. P. Z.

Igiene. Già che vediamo come il Municipio si occupi di far cessare l'odore che mandano le nostre chiatte, vorremmo raccomandargli di prendere delle misure anche contro la chiatte di via Daniele Manin nel centro della quale esiste uno sfogatoio molto grande che lascia scolare una quantità abbastanza notevole di gas metano al certo poco utili per l'igiene degli abitanti di questa via tra le più centrali della Città. Ci affidiamo all'egregio dott. Martignoli perchè faccia una visita sopra luogo e quindi presenti all'on. Giunta le sue proposte.

Per gli impiegati e le loro famiglie. In seguito alle attive pratiche fatte dal Ministero della guerra, di concerto con quello della marina, si è potuto ottenere che gli impiegati delle amministrazioni dipendenti da questi ministeri, i quali attualmente non godono di alcuna riduzione di tariffa nei viaggi in ferrovia per conto particolare, e le famiglie non comprese nelle disposizioni della Convenzione del 28 settembre del 1882 e del regolamento relativo, siano ammessi a fruire delle medesime facilitazioni di viaggio che furono accordate agli impiegati delle amministrazioni provinciali dello Stato, ed alle rispettive famiglie. Fra breve saranno dai prefati ministeri emessi al riguardo tutte le ulteriori disposizioni circa i modelli da adottarsi per il rilascio delle richieste ed altro.

La partenza del Battaglione di fanteria. Un battaglione del 40° reggimento di stanza in Udine partirà l'altra sera per Verona, ma non già come asseri il giornale di Udine, per aver parte in un cordone sanitario sui confini, ma sibbene per recarsi nel basso Veronese ove tuttora serve lo scolorpo dell'infezione, a ciò per ragioni di ordine pubblico.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati ad un trattamento familiare, che avrà luogo questa sera alle ore 9, presso la sede sociale.

Programma. D'aria e la moda; lettera semi-seria del signor prof. Del Puppo. 1. Caratti — Fiammi morte, romanzo eseguita dalla signora E. Fiappo-Zilli. 2. Meyerbeer — Figlia di regni, nell'Africana, cantata dal signor A. Cesaris, al piano signor dott. D'Osualdo. 3. Verdi — Aria drammatica nel Don Carlos, per basso, eseguita dall'artista signor G. Rivà, al piano sig. F. Escher. 4. Apolloni — Duetto nell'Eroe, esecutori signora E. Fiappo-Zilli e sig. A. Cesaris. 5. Ricci — Duetto nella Chiara di Rosenbergh, eseguito dai signori G. Rivà e A. Cesaris.

Lotteria gratuita fra i soci presenti. NB. I biglietti per la lotteria verranno distribuiti nella sala della Direzione.

Un pezzo di tetto che cade. Ieri a sera verso alle ore 8, dalla casa ad uso magazzino di mobili situata rispetto la Chiesa di S. Giorgio, in Grazziano, e mentre transitavano lungo il marciapiedi delle persone, fra le quali della donna e dei fanciulli, cadde giù un pezzo di tetto, che per buona sorte non colpì nessuno.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggim. fanteria domani sera dalle ore 7 e mezza alle 9, pom. sotto la Loggia Municipale. 1. Marota «Giulia» Rosselli. 2. Valzer «La Reine Carotte» Paldisk. 3. Sinfonia «La ruota di Portici» Anber. 4. Atto 2° «Ereani» Verdi. 5. Pot-pouri «Madame Angot» Lecocq. 6. Polka «Paolini» Pannini.

Giov. Batt. di Nicola Casacco, studente ginnasiale, cessò ieri di vivere nell'età di 15 anni, lasciando i suoi carissimi immersi nel più intenso dolore. I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8, nella Parrocchia della B. V. delle Grazie. Udine, 11 luglio 1884.

POSTA ECONOMICA. Carlo C. M. — Roma. Attendo da tempo parecchio tua amore, ma per quel che riguarda... quel che tu hai fatto. Nelle solite vespertine passeggiate del Circo Agonale, manda per me un saluto di ammirazione al Moro famoso di Lorenzo Bernini. Addio. M. S.

Nota allegra

Una signorina vedendo una sua amica che indossava un bellissimo abito da sposa, le disse: Per bacco! Che bell'abito! e che fresco! che devi stare! L'amica risponde: Non solo io, ma anche mio marito sta fresco. Come? Sicuro perché è lui che lo paga.

Sciarada

Guadagni il pan col mio primiero, Riposati nel mio secondo, La signorina di bel mondo, Portati tutte le mio intiero. Spiegazione dell'ultima Sciarada. Oasi-diana.

Varieta

Sono avvertite tutte quelle persone che provano prestate di forze ed indebolite da lunghe malattie, da continui, dispiaceri, da ingorghi al fegato o d'abus di divertimenti di far uso dell'acqua ferruginosa testè inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni mediante quest'acqua ferruginosa possono recuperare la vigoria di 30 anni di vita; i Bambini rachidiosi e scrofolosi acquistano una nuova costituzione; gli Apemici e le Clorotiche e quel che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male, facendo uso di quest'acqua ferruginosa. Essa si prende nella dose di un cucchiaio, mescolata ad un poco di vino per una sol volta al giorno; quando si mangia la mattina, e dopo un mese, si deve aumentare a due cucchiai. Per l'acquisto la metà. Uomo avvertito è più che salvato. Vi presentiamo guardarci dalle contraffazioni che sono moltissime. Esigete la bottiglia con marca di fabbrica, come quelle del celebre sciroppo di Parigi, composto, inventato dallo stesso Autore, che giusto raccomandiamo a coloro che affetti dalle suddette malattie, ed avendo bisogno anche di una cura depurativa, di farne uso insieme in questa stagione potendone trarre maggiori vantaggi. Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Huetter alla Croce di Malta.

Ricchezza di un mendicante. Alcuni giorni or sono, aggiravasi per le vie di Francoforte, in un piccolo carretto, uno sconosciuto accattone, il quale importunava quanti passavano, chiedendo loro l'elemosina. Egli venne finalmente diretto all'amministrazione dei poveri, la quale, prima di soccorrerlo, chiese informazioni più precise sul conto di lui al sindaco del suo villaggio natale in Bosnia. Questi rispose che il falso paziente è possessore di un patrimonio di 70 mila lire.

Un tesoro. È stato scoperto a viale, in casa di un signor Mazzolini, un tesoro di ricchezze, e mentre transitavano lungo il marciapiedi delle persone, fra le quali della donna e dei fanciulli, cadde giù un pezzo di tetto, che per buona sorte non colpì nessuno.

Un tesoro. È stato scoperto a viale, in casa di un signor Mazzolini, un tesoro di ricchezze, e mentre transitavano lungo il marciapiedi delle persone, fra le quali della donna e dei fanciulli, cadde giù un pezzo di tetto, che per buona sorte non colpì nessuno.

Una fanciulla sbranata. Scrivono da Inglesia, all'Avvenire di Sardegna. Quattro fanciulle di Inglesia, fra cui Vincenza Lenza, erano uscite il 20 giugno dal paese a cogliere fiori. Giovanni Sanna, la vide, e le invitò

ad andar con lui, promettendo loro un aiuto di uccellotti.

Venga la più grande di volatire — disse l'ufame — e data un'occhiata in giro, acceca la Vincenza, ragazza di undici anni e la condanna seco.

Vincenza sta col noi, non andò con quell'uomo — le gridarono le compagne; ma il Sanna le guardò in modo quasi minaccioso che le povere piccine ammutoliscono e si allottarono.

Attevero la loro compagna. Dio a sera e non vedendola tornare, ripresero la strada d'iglesia, e giunto a casa narrarono fra le lagrime, che la Vincenza era andata col Giovanni Sanna, e che avevano paura le fosse capitata qualche disgrazia.

Il padre della bambina fu tosto avvisato del fatto; la notizia si divulgò tosto pel paese e una diecina di giovanotti armati di coltelli uscirono in cerca del Sanna.

Lo trovarono a casa sua col padre e collo zio, coricato vicino a un gran fuoco. Vedendo tutta quella gente si alzò di seppassato e fece per fuggire ma poi mutò pensiero e si fermò a guardarli sospettoso.

Contemporaneamente giunsero i carabinieri, che, fatti indicare il Sanna, lo legarono, mentre egli andava dicendo con voce commossa ed interrotta:

Perché mi legate? Che bizzarra idea è mai venuta ai carabinieri di venirmi a carcare a quest'ora!

I carabinieri gli chiesero di Vicenza, ma egli rispose tramando: — Non so nulla, non la conosco neppure, vi hanno ingannato.

Il Sanna fu condotto in caserma e i giovani si diedero a percorrere le vicinanze in cerca della piccola Leuzza, che fu trovata sepolta sotto un mucchio di pietre e di legna secca.

Il suo corpo era ridotto ad un ammasso di carne quasi informe e portava le tracce della più infame turpitudine.

Fu certo un orribile macello, una lenta e spaventosa agonia.

Tra le altre cose, non si sa se per eccesso di libidine o per ira contro la resistenza, il Sanna morì profondamente alla povera piccina una delle nascenti mammelle.

Compiuto l'atto, le tagliò la testa con una falce. Evidentemente l'infelice Vincenza portò le mani al collo quando sentì la fredda lama infacciarle la carne, poiché anche le sue piccole dita sono tutte tagliuzzate.

A Iglesias, dopo la scoperta di questo orribile misfatto, la folla assediò la pretura e la caserma dei carabinieri, e non si adiva che un grido: « Fuoco, abbruciatelo, massacrato! »

Comunque sia, si riuscì a contenere e a calmare la folla, parte con la forza, parte con le buone parole.

Al pretore, al maresciallo, al delegato di pubblica sicurezza il Sanna negò costantemente il suo delitto.

Più tardi disse il giudice istruttore che, dieggiato dalla facculla, acciecato dall'ira, aveva uccisa la Leuzza, che aveva potuto afferrare mentre le altre fuggivano.

Il Sanna è piccolo di statura, mingherlino; ha il viso scarco, di color verde, gli occhi di una belva a l'aspetto ributtante. Non ha ancora 21 anni.

La madre fu condannata per infanticidio. Il padre lo dicono un uomo onesto. Si racconta da quelli che gridavano: Fuoco, abbruciatelo! che egli, che si trovava in mezzo a loro, disse:

Se volete abbruciarlo, vado a portare la legna griffis.

Notiziano

La rottura con la Spagna

Roma. La Tribuna di stasera pubblica:

Da buona fonte apprendiamo che l'on. Mancini, ministro degli esteri, manderà al governo di Madrid una Nota, nella quale chiese una soddisfazione delle male parole pronunciate testé dal ministro Pidal. — Oré questa soddisfazione venisse negata dal gabinetto spagnolo, il ministro italiano Blanco accreditato presso la Corte spagnuola, partirebbe rompendo ogni relazione diplomatica con la Spagna.

Un sindaco assassinato

Un dispaccio da Lagonegro (Potenza) annuncia che stamane il sindaco di San Severino Lucano fu assassinato, mentre cercavasi a visitare i suoi campi. I malfattori non furono ancora arrestati. Si assicura, però, che la polizia è sulle loro tracce.

Come andrà a finire il conflitto con la Spagna

Il Fanfulla dice che l'incidente sull'Italia sollevato alla Camera Spagnuola finirà con l'uscita dal ministero del signor Pidal. L'on. Mancini avrebbe ricevuto ancora oggi spiegazione dal ministero italiano a Madrid.

È morto a Brescia sua patria l'on. deputato Teodoro Buffoli.

Le Convenzioni

Cresce anche nei circoli finanziari la persuasione che le Convenzioni ferroviarie siano da considerarsi morte, se non si spino.

Le osservazioni del Diritto

Il Diritto osserva che nessuna commissione dell'esercito e della marina di Germania assistete ufficialmente alle manovre di Pola. Il giornale soggiunge che le evoluzioni fatte dalla flotta austriaca ebbero un carattere particolare e locale privo di allusione politica.

Verne ha visto il papa a viene a Venezia.

Il celebre romanziere Verne è partito oggi per Firenze, dopo essere stato ricevuto dal papa. Dopo un breve soggiorno in questa città, si recherà a Venezia, donde ritornerà in Francia.

La spedizione perduta?

Secondo la Riforma sarebbero oggi giunte, da fonte privata, gravi notizie sulla spedizione Bianchi, mentre invece Lucchini, console italiano a Massua telegraferebbe notizie rassicuranti.

Smentita e partenza

La Stampa ammette la voce corsa che il ministro della guerra, on. Ferrero intenda dare le dimissioni.

L'on. Pelloux segretario generale al ministero della guerra è partito per Vicenza. Poscia si recherà a Torino.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Per coloro che rimpatriano.

La Città di Genova è partita per Marsiglia e Tolone, dove si reca ad imbarcare gli italiani che desiderano rimpatriare. Essi sconteranno, come gli altri la quarantena al Varignano.

Un caso sospetto a Milano

Al ministero dell'interno erasi avuto oggi avviso di un caso sospetto a Milano. Ma poco dopo un dispaccio smentiva l'eventualità che si trattasse di colera.

Marsiglia 9. Da due giorni la situazione non è punto cambiata; una calma relativa regna nella popolazione che non cessa dal seguire tutti i consigli dati dal Comitato sanitario.

L'emigrazione causata dal colera riduce di quaranta mila persone la popolazione marsigliese. Ora però che la prima paura è passata, questo movimento è quasi cessato.

La sala di disinfezione istituita alla stazione, non riuscì ad un effetto pratico, poiché i viaggiatori, per schivare le noie della disinfezione, secondo alla stazione della Blancarde ed entrano in città alla spicciolata.

Fra i cholerosi morti ieri vanno annoverati i seguenti italiani: Guttero, d'anni 33; Vittoria Cochina, d'anni 18; Clara Britta, d'anni 10; Maria Casanova, d'anni 19; Eugenio, Graziani, di anni 20; Maria Mora, d'anni 25.

Anche a Tolone la situazione non è di molto cambiata. I morti ieri furono colà dodici, fra cui certa Luisa Pandocci-Franchi, d'anni 32, d'origine italiana.

Le autorità militari tolonesi accordarono l'uso delle vetture d'ambulanza militari per il trasporto dei cholerosi nel nuovo lazzeretto del Bon-Redoutre.

Alla seduta della Commissione sanitaria, tenutasi ieri a Tolone, intervennero il prefetto del dipartimento del Varo ed il dottore tedesco Koch.

Lo scienziato tedesco chiese al sindaco di Tolone, presente alla seduta, qual era, secondo lui, il motivo della propagazione del morbo.

Il sindaco rispose che, a suo avviso, è stando a quanto risultò dall'inchiesta medica, il colera era di provenienza asiatica, ma che la situazione della città e le costruzioni difettose hanno potuto contribuire alla sua propagazione.

Koch si dichiarò dello stesso avviso del sindaco. Disse il colera è stato certamente importato da un uomo o da oggetti contaminati ad umidi. Sviluppò la teoria secondo la quale l'acqua è uno dei grandi importatori di colera, poiché il microbo vive nell'acqua.

Secondo lui è necessaria, per combattere il morbo, l'adozione delle seguenti precauzioni: bruciare la biancheria, lasciare chiuse le camere, disinfettare col fluido fenico i locali abitati, proibire la vendita delle frutta, impedire ogni contatto cogli ammalati, pronto trasporto e seppellimento dei cadaveri.

Koch rimise in seguito una sua memoria alla Commissione sanitaria, e terminò dicendo che il miglior rimedio contro il colera è il landano.

A Tolone e a Marsiglia.

Tolone 9. (ore 6 pom.) Da stamane 5 decessi.

Marsiglia 9. (ore 8 pom.) Dalle 9 ant. 9 decessi.

Tolone 10. Dalle 11 p. dell'8 alle 11 p. del 9 s'ebbero 18 decessi.

Marsiglia 10. Dall'8 al 9 corr. 23 decessi.

Marsiglia 10. (ora 9 ant.) Da ieri sera alle ore 8 vi furono 25 decessi.

Tolone 10. (ora 9 ant.) Da ieri sera alle ore 7 vi furono 10 decessi.

Tra i morti vi è la superiora del convento di Saintmaur.

Nessun caso ad Aix.

Aix 9. (ore 7 pom.) Da ieri nessun caso.

N. B. Aix, città di circa 80 mila abitanti, giace a 25 chilometri al nord da Marsiglia.

Quarantene all'estero.

Amburgo 9. Fu stabilita una quarantena per le provenienze dal Mediterraneo e specialmente da Tolone a Marsiglia.

Costantinopoli 10. I vapori con passeggeri provenienti da Yarna, Kustendie, Danubio, Odessa, Trieste e Brindisi verranno sottoposti a 5 giorni di osservazione a Kavas o ai Dardanelli senza sbarcare.

Una dimostrazione a Napoli.

A Napoli si sono fatte dimostrazioni allo scopo di impedire l'approdo del piroscalo Sampiero proveniente da Marsiglia, col profughi italiani.

Una deputazione di cittadini recatasi alla prefettura si ebbe dall'on. Sansaverio la promessa che il Sampiero sarebbe stato respinto dal porto di Napoli.

I dimostranti chiesero inoltre la abolizione del lazzeretto istituito a Nisida in troppo grande vicinanza della città.

E ieri sera appena il Sampiero venne scorto presso le bocche di Capri dai piroscali spediti a respingerlo, gli fu ordinato di fermarsi in alto mare.

Dopo ricevuto a seconda delle regole contumaciali, carboni e viveri, asilo per la sua destinazione.

L'agente della Compagnia, alla quale appartiene il Sampiero, protestò legalmente per danni e interessi.

Telegrammi

Londra 10. I giornali annunziano che il Consiglio di ieri decise che la sessione parlamentare di autunno si radunerà in ottobre. La riforma elettorale verrà ripresentata allora al Parlamento. La sessione durerebbe pochi giorni. Respingendosi nuovamente il progetto, si scioglierebbero i Comuni.

Bruxelles 10. I consigli comunali si scioglierebbero il 3 agosto.

Pola 9. Le manovre marittime sono finite al mezzodì. L'imperatore parte stasera, in un ordine imperiale diretto alla marina da guerra, l'imperatore esprime piena soddisfazione agli ammiragli, ufficiali ed equipaggi, lodando altamente l'ordine, la disciplina e il comando energico constatati in tutte le fasi delle manovre.

Parigi 10. La France annunzia che la squadra francese occupò una città importante della China. Altri giornali smentiscono questa notizia.

Il National smentisce il trattato della Francia col Portogallo contro la China.

Madrid 10. Un incendio distrusse l'armeria reale. Le armi storiche vennero salvate ma parecchie ne rimasero danneggiate.

L'incendio è attribuito a imprudenza dei custodi.

Parigi 10. Si è deciso di sopprimere tutte le riviste militari che si dovevano tenere nel giorno 14 luglio, ricorrenza del primo centenario della fondazione della Repubblica.

È probabile che si aggiorni la festa.

Roma 10. Dubitando che l'ordine telegrafico di recarsi a Massua per raccogliere notizie sulla spedizione Bianchi e provvedere secondo le circostanze, non abbia raggiunto ad Assab la Castelfardo, lo stesso ordine fu impartito telegraficamente alla Vedetta che stazionava ad Assab.

Il telegrafo essendo interrotto nel Mar Rosso oltre Suakin, il governo egiziano, richiesto dall'Italia, mandò il telegramma a Suakin, con istruzioni di farlo proseguire a Massua per piroscalo.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 luglio.

L'andamento degli affari sul nostro mercato non permette di estendersi né in considerazioni né in dettagli, a meno che voler accennare il continuo desiderio di veder presto migliorate le sorti

di questo commercio, o segnare delle transazioni che per la loro rarità non possono dare norme precise, quando non si voglia attaccarsi a quelle vendite che si fanno avvegnono direttamente nelle piazze estere.

Da noi pur troppo si continua a far poco, ma però non bisogna esagerare la situazione, né credere che per questo si cerchi di fortare le vendite; sarebbe del resto un magro espediente, poiché, senza ottenere lo scopo, ci formerebbe un ambiente che tornerebbe solo a nostro svantaggio.

È fuocoforza quindi pazientare, ma con fermezza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 luglio

Rendita god. I gennaio 90.75 ad 90.99 Id. god 1 luglio 92.90 a 93.10. Londra 8 mesi 25 a 25.05 Francese a vista 29.70 a 29.85

Valute

Fiori da 20 franchi da 20. — Banca austriaca da 206.85 a 207. — Fiori austriaci d'importo da — Banca Veneta 1 gennaio da 194. — a 195. — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 896 a 896.80

FIRENZE, 10 luglio

Napoloni d'oro 20. — Londra 25.04 Francese 99.95 Anioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (com.) 668. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 805. — Rendita Italiana 92.80

VIENNA, 10 luglio

Molihara 300.05. Lombarda 148.50. Ferrovia Stato 317.00 Banca Nazionale 353. — Napoloni d'oro 9.65 Cambio Parigi 48.40; Cambio Londra 121.90 Austria 81.45

PARIGI, 10 luglio

Rendita 9 1/2 78.80 Rendita 5 1/2 108.92 — Rendita Italiana 92.87 Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana 120.50 Obbligazioni — Londra 25.17 — Italia 1/4 Inglese 100 1/16 Rendita Turchia 7.75

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 11 luglio

Rendita austriaca (carta) 80.40 Id. autr. (arg.) 51.45 Id. autr. (oro) 103.90 Londra 121.90 Nap. 8.98

MILANO 11 luglio

Rendita italiana 92.70 serali 92.75 Napoloni d'oro

PARIGI, 11 luglio

Chiusura della sera Rend. It. 92.70

Proprietà della Tipografia M. BARUSCO. BONATTI ALESSANDRO, gerente respons.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

Stabilimento premiato del Regio Istituto Lombardo

col massimo premio Brambilla

con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna, tre medaglie d'oro ai concorsi regionali del Comitato agrario di Milano, di Reggio Emilia, nel 1876 — di Cremona, nel 1880, ecc., ecc. Fuori concorso all'Esposizione di Milano.

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza.

È aperta la sottoscrizione per l'alleveramento 1885 alle seguenti qualità di Seme:

Seme cellulare selezionato

- Razze nostrali N. 1 a bozzolo bianco » 2 » giallo » 3 a bozzolo bianco » 4 » verde » 5 Incrociato bianco-giallo

Seme industriale

- » 6 Indigeno a bozzolo giallo » 7 Giapponese bianco » 8 Giapponese verde » 9 Verdolino (uso Casati) » 10 Incrociato bianco-giallo

La robustezza generalmente dimostrata dai semi qui confezionati, non ostante la stagione calamosa dell'ultimo alleveramento, persuade non essere rimasto senza efficacia le molte cure e lo studio indefesso col quale s'è inteso alla selezione delle varietà le più promettenti.

Per garantire il seme dalla stravaganza meteoriche, lo Stabilimento provvede gratuitamente e tutto il maggio 1885 all'ibernazione-Razionale, sistema privilegiato di custodia a mezzo di apposito apparato frigorifero, le cui vicende climateriche di quest'anno misero più che mai in evidenza la singolare efficacia.

La Rappresentanza per la Città e Provincia di Udine è affidata al signor Carlo Brada domiciliato in Udine via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) num. 21.



Autorizzata con decreto 29 febbraio 1884

In tutto tre milioni di biglietti divisi in tre serie.

PREMI PER

UN MILIONE DI LIRE

1 Premio Oggetto in Oro massiccio L. 500,000

1 Premio Oggetto in Oro massiccio » 100,000

3 Premi, Oggetto in Oro massiccio ognuno » 50,000

3 Premi ognuno del valore di L. 20,000

— 8 Premi da L. 10,000 ognuno — 6

Premi da L. 5,000 ognuno — 9 Premi

da L. 3,000 ognuno — 15 Premi da

L. 2,000 ognuno — 80 Premi da Lire

1,000 ognuno — 75 Premi da L. 500

ognuno, ecc. ecc., ed altri Premi del

complessivo valore per oltre L. 205,500.

In tutto 6002 Premi ufficiali.

del valore totale

di Lire UN MILIONE

Prossimamente verrà annunciata l'Estrazione.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con voglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, piazza S. Carlo, 1 (angolo via Roma) Torino (aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono anche presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc. del Regno.

Acqua di Cilli

La fonte di Tempelbrunn è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale-acidula-alcali-salina di Robitzsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di gas di soda misciata col vino e colle conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglia, uso Bordeaux, da mezzo litro e da litro. Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso M. A. Eunkle.

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI PREPARATE alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un esteso uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendocomposte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto invecchiata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegati con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Infallibile antigonorroiche PELLEOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico Piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere l'infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e dei rimedi nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Gonorrea, lavano perchè si dovessero ricorrere al Balsamo copalato, al peperone o ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'effettiva lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato urogenitale, seppe dotare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia, fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura puramente vegetale della loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola, o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo appunto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno, questa Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (poco militare) ed a quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nella malattia dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato urogenitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico fu discesa più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia già oggi della miglior, conquista fatta, alla scienza dalle esperimenti del celebre Professor LUIGI PORTA, insuperabile specialista per le malattie suddette. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 3.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Flacoris polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Bleonorragie si recenti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicando l'uso come da istruzioni che trovai segnata dal professor LUIGI PORTA. — Pisa, 21 settembre 1878.

AVVERTENZE: — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre scortorie i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli annuali in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 va ogni distanti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite se si richiede, anche di consiglio medico, contra, rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: Udine, Fabris Abigelo, Conelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Postoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuonni Carlo, Rizzi C., Santoni; Spalatro, Affonovic; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze and Arrivi from and to Udine, listing times for various routes like Venezia, Trieste, and Pinerolo.

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nasitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza Ss. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magliata ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: in Udine, Fabris A., Conelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Postoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuonni Carlo, Rizzi C., Santoni; Spalatro, Affonovic; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GIUSEPPE TONIUTTI CARTOLAI Udine - Via Cavour n. 7, dirimpetto la cappelleria Fanna - Udine. Nel suddetto Negozio trovasi un assortimento di carte, stampe, oggetti di cancelleria, occorrenti per disegno, nonché corio uso oro. Si eseguisce qualunque lavoro in rigatura e finitura, e qualsiasi legatura di libri e registri commerciali; nonché si accettano commissioni per la stampa di biglietti da visita, buste da lettera, carta intestata, ecc. Prezzi modicissimi.

VEVICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Per doglie vacche, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, girardi, debolezza dei reni, o per la malattia degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2178; Divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Saffarino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Caroli, Corso, 29. PREZZO: Botiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 9.- mezzana > 2 > 5.50 piccola > 1 > 3.-. Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi Italiane, quale marchio del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio. Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico Farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piogge semplici, scalfature, e croupaci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed ecema alle gambe prodotta dal troppo lavoro. Prezzo della Botiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Dossero e Sauri dietro il Duomo. ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACENTICO INDUSTRIALE CHIMICO DI Antonio Filippuzzi-Udine brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito. delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carvati, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Predolini, Rompassini, Paterson e Loabing, Cassia Aluminata Filippuzzi, ecc. ecc. alle a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di Polveri Pectorali Puppi.

Berliner Restitutions Fluid. L'uso di questo fluido è così diffuso, che ricomanda perfino ogni raccomandazione. Soprattutto ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere, al cavallo, la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia. chissà la più evasata. Impedisce lo irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articulari, i dolori di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, o malattie le gambe, sempre asciutte e vigore. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

Polveri Pectorali Puppi. Questa polveri non hanno bisogno della giornata di riposo e di ricovero che si spacciano da qualche tempo, seguitanti al pubblico, guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé, ed il loro nome è sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo, meschino di una lira al pacchetto, sorpassando qualsiasi altro medicamentum di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri, con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi. Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie. Sciroppo di Bisfosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili. Sciroppo di Aceto bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simili genere. Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato ipico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc. Sciroppo di estratto alla calceina, medicamentum riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tassi bronchiali, convulsive e croupaci, avendo il componente balsamico del Catrame e quello solutivo della Calceina. Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosfolato di calce, l'Ellis Coca, l'Ellis China, l'Ellis Gloria, l'Odonatigico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumato di ferro, lo Polveri antimomiali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc. Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landrin's, Peppino e Pancreatina DeFrèze, Liquore Goudron de Gupol, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Fausti, Estratto Liebig, Pillole Dehant, Porta, Spallanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Ulmarac, Giacomoni, Vallet, Febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Espica, Teta all'arnica Galleani, caligugio Lazz, Erisontylon, Etalina, Citi, Confezioni di Bromuro di canfora, ecc. ecc. L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acquis minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

POMATA UNIVERSALE PER LA RILUTURA DEI METALLI MARCA: HERRMANN-LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sovrana quella di tutte le altre finora usate: La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni; ed anche lo zinco. Se ne applica sull'oggetto da ripulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver data una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni, delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire, piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo, da ripulire se ne valgono. I militari anche si preferiscono ad ogni altra sostanza. Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di carta, letta deprecata con eleganza. — Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Serpi numero 20.